

MalpensaNews

L'appello dei metalmeccanici milanesi: chiudete le fabbriche

Michele Mancino · Saturday, March 21st, 2020

Da sempre, almeno da quando esiste il sindacato, le richieste e le decisioni della categoria dei **metalmeccanici** hanno un peso specifico diverso rispetto alle altre e tendono a influenzare le scelte della politica. **La voce delle tute blu conta più delle altre**, soprattutto nelle situazioni di crisi, perché va a impattare su un comparto, quello metalmeccanico, che ha ancora un posto di rilievo nell'economia italiana, soprattutto in quella del nord del Paese.

Da quando è iniziata la crisi causata dal Coronavirus, la voce di **Fiom, Fim e Uilm** si è levata più volte per affermare il primato della salute dei lavoratori su quello dell'economia. A una settimana dalla sua sottoscrizione, **il protocollo** firmato dal governo e dalle parti sociali per definire le misure per evitare il contagio da Covid -19 nei luoghi di lavoro, visto l'avanzare dell'epidemia e i numeri del contagio, appare superato nei fatti.

Ora, dalle segreterie milanesi di **Fiom, Fim e Uilm**, arriva una richiesta a **Governo e Confindustria** che non lascia margini di replica: **suspendete subito le attività produttive**, per salvaguardare la vita delle lavoratrici e dei lavoratori e ridurre le possibilità di contagio.

Secondo **Christian Gambarelli**, segretario generale Fim Milano Metropoli, **Roberta Turi**, segretaria generale Fiom Milano, e **Vittorio Sarti**, segretario generale Uilm Milano, Monza e Brianza, il segnale che il momento sia arrivato è il forte aumento dei contagi avvenuto nelle ultime ore a Milano, così come nel resto della Lombardia. «È evidente che le misure intraprese fino ad oggi per contenerlo – dichiarano in una nota stampa congiunta- sono state insufficienti e che **senza interventi drastici il Covid 19 continuerà la sua corsa**. Non a caso la Cina, uno dei colossi economici mondiali, al dilagare del virus ha imposto immediatamente il fermo di tutte le attività sociali ed economiche a Whuan e nello Hubei, regione del focolaio dove oggi non si registrano più vittime. In una situazione drammatica come questa non è possibile che le imprese italiane pensino di salvaguardare l'attività economica senza tener conto della loro responsabilità sociale».

Il sindacato lancia dunque un **appello** a tutte le **imprese metalmeccaniche affinché fermino le attività produttive che non costituiscono servizi essenziali** dal momento che «nella maggior parte delle fabbriche si registra un altissimo tasso di lavoratori assenti per malattia, molti dei quali potrebbero essere, potenzialmente, casi di coronavirus».

Il decreto “**Cura Italia**” ha messo a disposizione delle aziende uno strumento, **la cassa integrazione speciale “Emergenza Covid 19”**, che può essere utilizzata immediatamente per sospendere l'attività produttiva per nove settimane, per la quale le aziende non devono neppure

pagare il contributo addizionale. «È bene ricordare – conclude la nota del sindacato – che l’art. 2087 del codice civile impone alle aziende di adottare tutte le misure necessarie alla tutela della salute dei lavoratori. **Il contagio da Covid-19 è un rischio biologico prevedibile** e la valutazione di tale rischio e le misure intraprese devono essere inserite nel DVR come previsto dal d.lgs 81/08: nel caso in cui si riscontrassero contagi di lavoratori riconducibili ad inadempienze delle aziende, procederemo in sede civile e penale per ottenere il risarcimento del danno».

This entry was posted on Saturday, March 21st, 2020 at 6:07 am and is filed under [Lavoro](#), [Lombardia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.